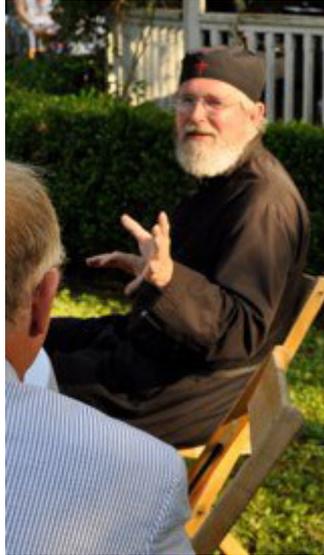


Padre Stephen Freeman: L'inferno è reale?



Dal blog [Glory to God for All Things](#)
A volte il popolo di Dio ha bisogno di una lezione di base sulla natura dell'esistenza ...

Su una delle strade che portano nella mia piccola città è apparso di recente un cartellone pubblicitario. Fa parte di una più ampia campagna di un evangelista di fama nazionale, che si sta preparando a guidare un revival a Knoxville. Il cartellone è semplice. In grandi lettere gialle luminose (tutte maiuscole), il cartello dice: L'INFERNO È REALE. Al di sotto, scritta in bianco in lettere minuscole, che si possono leggere quando l'auto si avvicina al cartellone, sta la frase: *anche il cielo*. Come le piccole bacheche esterne di molte chiese del Sud, questo cartellone appartiene a una parte della nostra cultura che è con noi da molto tempo. Ma ogni volta che vedo questo cartellone, la mia mente incomincia a occuparsi di ontologia (studio della natura dell'essere). Così oggi vi offro alcuni pensieri molto basilari sulla questione dell'essere - una parte classica della teologia cristiana.

La prima cosa che voglio sottolineare è che non si può dire l'inferno è reale e il cielo è reale cercando di intendere la stessa cosa. Qualunque sia la realtà del paradiso, l'inferno non dispone di tale realtà. Qualunque sia la realtà dell'inferno, il cielo è di gran lunga al di là di tale realtà.

Sant'Atanasio, nel suo *De incarnatione*, vede il peccato (e quindi l'inferno) come un movimento verso il "non essere". L'universo creato è stato fatto dal nulla - così quando si allontana da Dio si allontana dal dono dell'esistenza e verso il suo stato originale - la non esistenza. Dio è buono, e non impone l'esistenza a nessuno, quindi tutto quel che può fare la creazione è andare verso il non essere.

Sono certo che l'intento del cartellone era di suggerire che l'inferno non è immaginario o solo una fiaba. E certamente, non è nessuna di queste cose. Ma in termini spirituali ortodossi, direi che l'inferno è un enorme stato di delusione, forse lo stato ultimo di delusione. È una delusione, nel senso che (nella comprensione ortodossa), il "fuoco" del diavolo non è un fuoco materiale, ma in sé non è altro che il fuoco del Dio vivente (Ebrei 12:29). Per coloro che amano Dio, il Suo fuoco è luce e vita, purificazione e tutte le cose buone. Per coloro che odiano Dio, il suo fuoco è tormento, anche se si tratta di amore.

E queste non sono semplicemente minuzie riguardo la vita dopo la morte - sono questioni molto connesse con la vita presente. Cristo stesso ha dato questa "definizione" dell'inferno: "E questa è la condanna, che la luce è venuta nel mondo, e gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché le loro opere erano malvagie" (Giovanni 3:19).

È di importanza fondamentale per noi per capire che l'essere, la realtà, la vita, la bontà, la bellezza, la felicità, la verità sono tutti sinonimi della realtà come ci è donata da Dio. Molte cose che sperimentiamo nella nostra condizione attualmente danneggiata (parlo del nostro stato decaduto), che descriviamo con parole come "l'essere, la realtà, la vita, la bontà, la bellezza, la felicità, la verità, ecc", sono, di fatto, solo relativamente reali e solo in quanto hanno una partecipazione o una relazione con la pienezza dell'essere, della realtà, della vita, ecc.

Purtroppo nel nostro mondo, molti vivono in uno stato di delirio (anche la maggior parte di noi vive in uno stato di delusione). Cristo disse: "Beati i puri di cuore perché vedranno Dio". Non siamo puri di cuore, e quindi non vediamo Dio, né vediamo alcunché della pienezza della sua verità. La nostra delusione fa molti errori riguardo alla realtà. La più grave illusione è quella descritta da Cristo, quando preferiamo le tenebre alla luce, perché le nostre opere sono malvagie.

Nella mia vita ho sperimentato che cosa siamo questi momenti di tenebra - e molte volte ho visto tale tenebra nel cuore e nella vita degli altri. Tutto il nostro ministero e la nostra vita di cristiani consiste nell'allontanarci da tali tenebre e nell'entrare nella luce di Cristo. "Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione l'uno con l'altro, e il sangue di Gesù Cristo, suo Figlio, ci purifica da ogni peccato" (1 Giovanni 1:07)

L'inferno è reale? Solo per coloro che preferiscono vedere la Luce di Dio come oscurità.

Il cielo è reale? Sì, lo è, e tutto il resto è vero solo in quanto si riferisce a quella realtà. Dio ci dà la grazia di camminare nella luce.

Fine della lezione di ontologia.